

COMUNICATO STAMPA

L'ARA SI RIVELA

Dal 27 marzo 2026 al via il nuovo e coinvolgente racconto dell'Ara Pacis. Un'innovativa esperienza immersiva tra videomapping, narrazione e suggestioni sonore

Roma, Museo dell'Ara Pacis Augustae

Roma, 25 marzo 2026 – Grazie a un **nuovo progetto multimediale di visita**, da **venerdì 27 marzo** presso il **Museo dell'Ara Pacis**, romani e turisti potranno vivere un'affascinante esperienza immersiva di forte impatto **visivo ed emotivo**, alla scoperta di uno dei monumenti simbolo della città, voluto dal Senato romano per celebrare Ottaviano Augusto.

“L'Ara si rivela” è un nuovo e coinvolgente racconto della storia dell'Ara Pacis. Una **narrazione emozionante**, ricca di **informazioni, musiche e suggestioni sonore**, condurrà i visitatori lungo un itinerario di colori, svelati in progressione grazie alla tecnica del videomapping. Con un percorso immaginato per “tappe”, un vero e proprio **viaggio temporale** permetterà di scoprire le mille vite del monumento, dalle sue origini augustee fino alle incredibili vicissitudini legate alla sua riscoperta. Vengono, così, ad aggiungersi le voci finora “mute” del monumento, quelle dei collezionisti cinquecenteschi, dei restauratori e degli archeologi che hanno contribuito a rivelare questo grande monumento dell'antichità.

Le voci dell'Ara Pacis, ascoltabili in cuffia in italiano e inglese, rivivranno in tal modo attraverso le **parole dei suoi protagonisti** mentre i rilievi di marmo prenderanno vita, animati da suoni ed effetti visivi, accompagnati da contorni di luce che ne faciliteranno la lettura.

Il progetto è promosso da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, organizzato e gestito da *Zètema Progetto Cultura* e realizzato da AV Set Produzioni SpA con Luca Scarzella. La Direzione scientifica è a cura della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali.

“Con ‘L'Ara si rivela’ offriamo a romani e turisti un modo nuovo di conoscere uno dei monumenti più importanti della storia di Roma. È un progetto che valorizza il patrimonio culturale della città e rafforza il ruolo dei musei civici come luoghi capaci di avvicinare sempre più persone alla storia, grazie all'uso di tecnologie innovative e a un racconto immersivo basato sulla ricerca scientifica. L'Ara Pacis permetterà al pubblico di conoscere meglio i significati delle sue immagini e della sua storia attraverso le voci di chi, nel corso dei secoli, ha contribuito a riportare alla luce e a interpretare questo grande monumento dell'antichità, mentre i rilievi saranno animati da suoni ed effetti visivi. Un percorso che arricchisce l'esperienza di visita e consente di scoprire in modo nuovo uno dei simboli più importanti della città”, così il Sindaco **Roberto Gualtieri**.

“Questo progetto multimediale rappresenta l'idea di uno spazio eterno e al tempo stesso di uno spazio rinnovato continuamente. Grazie all'esperienza immersiva, alle romane e ai romani, così come ai turisti, sarà possibile ascoltare, vivere ed emozionarsi con le voci di chi ha contribuito a tenere viva l'Ara Pacis: i collezionisti del Cinquecento, i restauratori, gli archeologi. Sarà un viaggio nel futuro e un viaggio nel passato, per vivere la storia finora non raccontata del monumento. E credo fortemente che Roma debba sempre più investire in spazi versatili,

attraversabili, capaci di rinnovarsi continuamente, creando nuove opportunità conoscitive e grandi emozioni, proprio come questo", aggiunge l'Assessore **Massimiliano Smeriglio**.

Il sistema multimediale di **videomapping dinamico** utilizza **8 videoproiettori 4K laser**, gestiti da un Mediaserver Watch Out che controlla l'intero show, comprese le luci del museo, garantendo precisione e sincronizzazione perfette. La tecnica di proiezione, realizzata in digitale, consente di modificare e modulare i profili e i colori in tempo reale. I bassorilievi si illuminano in corrispondenza del punto di osservazione dei visitatori, rivelando dettagli, cromie e scene che restituiscono la ricchezza originaria dell'opera.

La scelta delle singole colorazioni dell'Ara Pacis è stata operata sulla base di analisi di laboratorio, confronti con la pittura romana, specialmente pompeiana, e ricerche cromatiche su architetture e sculture antiche greco-romane. La colorazione degli elementi vegetali è stata possibile anche sulla base di un importante studio che nel 2010 ha riconosciuto più di 50 specie vegetali realmente esistenti in natura.

Sull'ipotesi della colorazione originaria dell'Ara Pacis ha lavorato negli anni passati un gruppo di studio nato in occasione dell'allestimento del nuovo Museo. In particolare, è stato approntato un modello tridimensionale dell'altare sul quale è stata applicata la restituzione del colore secondo criteri filologici e storico-stilistici. Dal modello è nata l'idea di proiettare direttamente sulle superfici in marmo dell'altare raggi di luce colorata per ricreare, in via d'ipotesi, l'aspetto totale e realistico prossimo alla policromia originaria.

La visita multimediale e immersiva sarà fruibile nelle serate di **venerdì, sabato e domenica** dalle ore 20.00 alle 23.00 (gli orari cambieranno nel corso dell'estate). I gruppi saranno composti **massimo da 25 persone a turno** accompagnati da un operatore (previsti 3 turni a sera, uno ogni ora). La **durata di ciascuna visita**, il cui percorso si snoda sia intorno al monumento che all'interno del recinto, è di **circa 45 minuti**. L'esperienza è fruibile anche dalle persone con disabilità motoria.

I biglietti sono **pre-acquistabili online** sul sito www.arapacis.it oppure acquistabili sul posto, se disponibili, nei Tourist Infopoint, in tutte le biglietterie dei musei civici e nelle librerie/biglietterie del Mausoleo di Augusto, del Clivo di Acilio e della Casina Vignola Boccapaduli. La prevendita è fortemente consigliata.

IL PERCORSO DI VISITA

La visita che si svolge intorno al recinto dell'Ara, più un passaggio nell'ambulacro interno, accanto all'altare - cuore del monumento - è articolata in quattro punti.

L'esperienza parte dal **fronte dell'Ara**, con una introduzione che contestualizza il monumento nella sua posizione originaria, all'interno della porzione nord del Campo Marzio, e ne specifica la funzione, legata alla celebrazione di un sacrificio annuale, fino alla descrizione dei pannelli sul fronte principale, che tessono la trama della relazione tra le origini di Roma e le origini della gens Iulia, la famiglia di Ottaviano Augusto. Sul grande fregio di destra si staglia la figura di Enea, mentre su quello di sinistra sono ritratti Romolo e Remo mentre vengono allattati dalla lupa sotto un albero di fico.

Nel secondo e nel terzo punto (**fregio Nord e fregio Sud**) si approfondiscono i lati lunghi del recinto, sui quali è scolpita la processione, un unico gruppo di magistrati, sacerdoti e componenti della famiglia imperiale, pensato per essere osservato da due diversi punti di vista, come una istantanea impresa nel marmo. Il fregio Nord vede sfilare i rappresentanti dei più importanti collegi sacerdotali romani, seguiti da uomini, donne e bambini appartenenti alla famiglia dell'imperatore. I personaggi che compongono il corteo - i littori, i sacerdoti, la famiglia imperiale - sono disposti in modo ordinato e solenne e indossano tutti la toga, bianca o color porpora. Il fregio Sud mostra Augusto circondato da circa 50 personaggi - sacerdoti, magistrati, littori, addetti al sacrificio, e poi donne, uomini e bambini -

mentre con il capo velato si accinge alla celebrazione di un rito sacro: probabilmente sta delimitando e consacrando proprio lo spazio di fondazione dell'Ara Pacis. Se la descrizione di come questi personaggi si presentano ci aiuta ad individuarli, sono le voci di alcuni di loro a raccontarne il ruolo all'interno della famiglia imperiale e del progetto dinastico augusteo. A raccontarsi sono Marco Vipsanio Agrippa, con Antonia minore e Druso.

Dopo essere passati all'interno dell'ambulacro che circonda l'altare, ai visitatori si offre il fronte posteriore (**fronte Est**), con la descrizione delle figure femminili presenti sui pannelli, da Tellus, la dea madre dei Latini, che siede su una roccia come su un trono, alla dea Roma con le gambe avvolte in un ampio panneggio e la presenza di uno profilo di scudo e tracce di armi. Ma soprattutto con il meraviglioso e lussureggiante fregio vegetale più famoso di tutta l'arte romana, la cui comprensione, soprattutto dal punto di vista degli aspetti simbolici, è esaltata e facilitata dall'ipotesi ricostruttiva del colore. La rigogliosa vegetazione si sviluppa da un cespo centrale di acanto da cui nascono cardi e fiori di zafferano. Si riconoscono poi le rose, i fiori bianchi del lillium, le ninfee e le palme da dattero. Ma non solo: questo mondo vegetale è popolato da tanti piccoli animali nascosti tra i cespi e le foglie: uccelli, serpenti, lucertole, salamandre, rane, lumache, scorpioni, cavallette e farfalle. Si tratta in molti casi di animali legati al concetto di metamorfosi, che oggi si confondono nel bianco del marmo, ma che in antico erano facilmente riconoscibili per i loro colori. Su tutti spiccano due candidi cigni che si posano ad ali spiegate su alti steli.

Nell'ultima parte dell'esperienza immersiva si è infine catapultati dall'età antica alle avvincenti vicende che il monumento ha vissuto successivamente: dal processo di interrimento, che segnò il destino dell'Ara facendola calare per più di un millennio nel silenzio, al riaffiorare dell'altare in epoca rinascimentale fino agli scavi mirati che, tra la metà dell'Ottocento e gli anni Trenta del secolo scorso, hanno portato alla ricomposizione del monumento così come lo vediamo oggi.

Informazioni al pubblico

Museo dell'Ara Pacis

Lungotevere in Augusta (angolo via Tomacelli)

Orario: venerdì, sabato e domenica con la seguente articolazione:

- *dal 27 al 29 marzo e dal 3 al 6 aprile:* dalle 20.00 alle 22.00
- *dal 10 aprile:* dalle 21.00 alle 23.00

Durata: circa 45 minuti

Per maggiori informazioni e dettagli su biglietti, tariffe e riduzione consultare il sito www.arapacis.it oppure telefonare al call center 060608 (attivo tutti i giorni ore 9.00-19.00).

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

Roberto Martelli | r.martelli@zetema.it